

ARGOMENTO

Il razzismo



Copertina della rivista "La difesa della razza", 1938.

ANALISI

L'immagine riproduce la copertina della rivista "La difesa della razza", quindicinale fascista pubblicato dal 1938 al 1943, in cui venivano pubblicati interventi pseudoscientifici a sostegno delle teorie razzistiche.

NODO CONCETTUALE (STORIA)

Il razzismo come cardine del totalitarismo nazista

Il razzismo, insieme alla volontà di plasmare una società a propria immagine e somiglianza, è uno dei cardini ideologici del totalitarismo: gerarchizzazione degli esseri umani, pretesa superiorità di un gruppo su un altro, sopraffazione brutale e irrazionale anche quando ammantata di ragioni scientifiche o storiche. Il modello razzistico, storicamente applicato alla contrapposizione bianco-nero e all'antisemitismo da sempre latente in Europa, trovò con Hitler una "iperapplicazione" sugli ebrei e le altre "razze" considerate inferiori, attraverso una burocratica e tecnocratica programmazione di sterminio estesa dalla Germania ai paesi alleati e progressivamente occupati.

SCALETTA PER UNO SVILUPPO PLURIDISCIPLINARE

Storia

- Razzismo e antisemitismo come approdo dei totalitarismi nazista e fascista.
- Analisi della parola "Shoah".
- Contestualizzazione storica con focalizzazione dei principali eventi e fenomeni relativi alla Shoah.
- Le iniziative naziste preparatorie della "soluzione finale" e le leggi razziali italiane.

Filosofia

- La riflessione filosofica sull'origine del potere e sui temi del male e della responsabilità a partire dalla Shoah (T. Adorno, M. Horkheimer, S. Weil, E. Lévinas).
- H. Arendt, *La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme*, 1963.

Scienze

- Fondamenti di genetica.
- Superamento del concetto di razza.

Fisica, Chimica, Tecnologia

- Lo Zyklon B (gas a base di acido prussico) utilizzato come strumento di morte nei campi di sterminio nazisti.

Letterature straniere e italiana

- A. Frank, *Diario*, 1942-1944, pubblicato nel 1947.
- P. Levi, *Se questo è un uomo*, 1947; *La tregua*, 1963 (memorie della diretta esperienza nel campo di Auschwitz); il saggio *I sommersi e i salvati*, 1986.
- Altri testi di memorialistica o di finzione narrativa (es.: G. Bassani, *Cinque storie ferraresi*, 1956; *Il giardino dei Finzi-Contini*, 1962; L. Levi, *Questa sera è già domani*, 2018; L. Segre: *Scolpitelo nel vostro cuore. Dal Binario 21 ad Auschwitz e ritorno: un viaggio nella memoria*, 2018).

Cinema

Qualche titolo dall'immensa filmografia dedicata alla Shoah:

- *Kapò*, di Gillo Pontecorvo (1959): storia della disumana trasformazione di una giovane ebrea da vittima a carnefice.
- *L'oro di Roma*, di Carlo Lizzani (1961): sulla razzia degli ebrei romani nell'autunno 1943.
- *L'uomo del banco dei pegni*, di Sidney Lumet (1964): ambientato a New York, protagonista un sopravvissuto al campo di sterminio.
- *La scelta di Sophie*, di Alan J. Pakula (1982): la drammatica vicenda di sopravvissuti alla Shoah ed emigrati negli Stati Uniti.
- *Arrivederci ragazzi*, di Louis Malle (1987): sull'amicizia tra un ragazzo della buona borghesia francese e un suo compagno ebreo che cerca scampo in un collegio cattolico.
- *Train de vie - Un treno per vivere*, di Radu Mihaleanu (1988): rilettura ironica e onirica della tragedia.
- *Jona che visse nella balena*, di Roberto Faenza (1993): sull'esperienza dei Lager, vista attraverso gli occhi di un bambino olandese; dal romanzo autobiografico dello scrittore Jona Oberski.
- *Schindler's List*, di Steven Spielberg (1993): sul salvataggio di oltre mille ebrei da parte dell'imprenditore tedesco Oskar Schindler.
- *La tregua*, di Francesco Rosi (1997): dal racconto di Primo Levi, sul lungo viaggio di ritorno da Auschwitz verso l'Italia, dopo la liberazione.

- *La vita è bella*, di Roberto Benigni (1997): il sogno di un ebreo italiano di salvare il suo bambino in un campo di sterminio nazista.
- *Il pianista*, di Roman Polanski (2002): un musicista ebreo riesce a sopravvivere a Varsavia; dall'omonimo romanzo autobiografico di Wladyslaw Szpilman.
- *Hannah*, di Margarethe von Trotta (2012): storia della filosofa recatasi a Gerusalemme per seguire il processo ad Adolf Eichmann.
- *Il figlio di Saul*, di László Nemes (2015): vicenda di ebrei costretti ad assistere i nazisti nell'opera di sterminio.

Arti

- Tra le opere di pittura: *La crocifissione bianca* di M. Chagall, 1938; *Autoritratto con carta d'identità ebraica* di F. Nussbaum, 1943.
- La graphic novel *Maus* di Art Spiegelman (1886-1991).
- Numerosi memoriali, monumenti e musei eretti in memoria della Shoah; tra gli altri: a Gerusalemme lo Yad Vashem, il Centro Mondiale per la Memoria dell'Olocausto (1953; il nuovo museo è del 2005); a Berlino il Museo ebraico di Daniel Libeskind (2001) e il Memoriale per gli ebrei assassinati d'Europa, a due passi dal Bundestag e dalla porta di Brandeburgo, opera di Peter Eisenman e Buro Happold (2003-2005); a Varsavia il Monumento degli Eroi del Ghetto, dove Willy Brandt si inchinò nel 1970; a Vienna, nella Judenplatz, il Monumento agli ebrei austriaci vittime della Shoah; a Milano il Memoriale della Shoah allestito al "binario 21" sotterraneo della Stazione Centrale, da cui partirono i treni per i campi di sterminio.

Letteratura latina

- La strumentalizzazione nazista della *Germania* di Tacito per un avallo ideologico al mito della purezza e superiorità della razza ariana.
- Il razzismo del Novecento a confronto con l'immagine dei "barbari" nel mondo classico.
- Antisemitismo nell'antichità?
- Lo stereotipo del diverso in Tacito (*Historiae*, V, 4-5) e Giovenale (*Saturae* 14, 96-106).